

Parrocchia di S. Antonio Abate in Ravaldino Città
Note di Vita Parrocchiale

Corso A. Diaz 105, 47121 Forlì (FC) - tel. 0543.32482 - www.ravaldino.it

Dicembre 2023

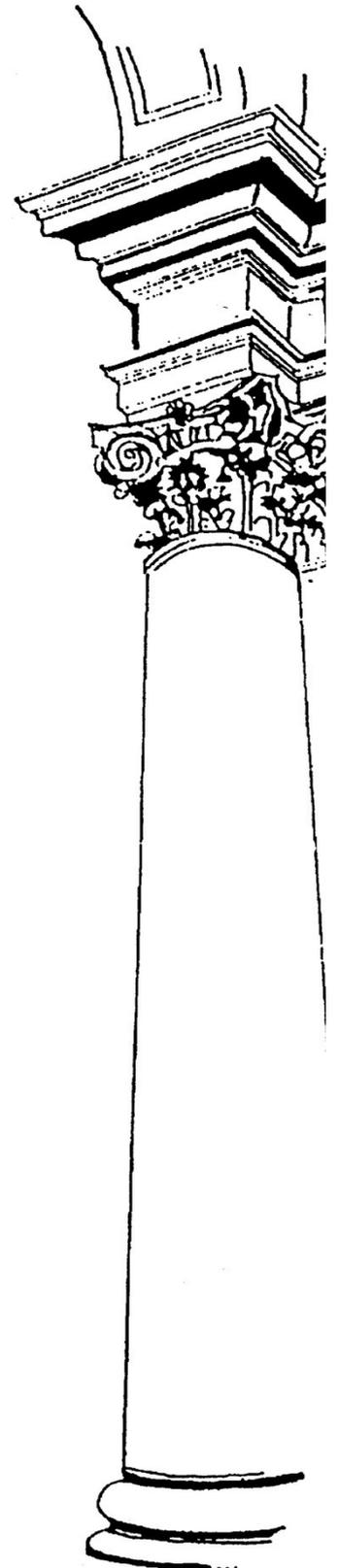
il Principe della pace

*"Ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando
e ogni mantello intriso di sangue
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.
Perché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio"*

Ascolteremo questi versetti del profeta Isaia (9,4-5) nella Messa della notte di Natale. Il rimbombo della guerra tra gli uomini lo sentiamo particolarmente forte quest'anno. Tra i timori per l'estensione dei conflitti in corso, le conseguenze dolorose dell'alluvione per tante famiglie e i richiami di un Natale puramente consumistico, cerchiamo di stringerci intorno a quel bambino, il Principe della pace. È lui la novità che ci aiuta a essere lieti, a coltivare la speranza, a perseverare nell'impegno per la pace e l'amore, al di là di ogni ideologia e del senso comune.

Con l'augurio che la nostra comunità possa sempre più essere un luogo dove respirare come ossigeno la novità di Cristo, vi saluto tutti con affetto.

Don Nino





ARRIVA L'ALVARO

Prima di spiegare chi è l'Alvaro sono costretto a raccontare di chi è l'Ettore. Tutto questo preambolo è indispensabile per narrare le vicissitudini delle prossime prove corali in preparazione al Santo Natale.

Quando ero fanciullo nell'estrema periferia sud est della città era consuetudine impegnare i pomeriggi nell'appassionante gioco della guerra.

Tra un faticoso nascondino e un torneo di "ciccadina", senza un motivo plausibile ci si armava con uova, pomodori e gavettoni e simpaticamente si partiva all'attacco dei bambini della via dei Neri.

Le scaramucce erano veloci e terribili, lo stesso Rommel ci avrebbe vivamente sconsigliato una tattica così profonda nel territorio nemico perché senza una adeguata organizzazione per costruire una radicata testa di ponte, l'unica soluzione sarebbe stata una altrettanto rapida ritirata.

Il contrattacco di mamme furenti con scope e battipanni era devastante.

Poteva anche succedere che durante la nostra avanzata, ci si paravano davanti un manipolo di bimbe con le treccine, gonnelline plissettate e una bandiera bianca in mano. "Se non la smettete andiamo a chiamare Ettore"

Noi sapevamo che esisteva un bambino grande di nome Ettore in fondo alla via dei Neri, nessuno l'aveva mai visto ma di lui si diceva che giocava da Dio al pallone, non aveva paura di nessuno, che era molto forte e portava i capelli lunghi davanti agli occhi. Bastava a farci ritirare.

Oggi siamo stati informati che le prove vicariali dei cori del centro storico si svolgeranno alla Trinità e che saremo diretti dal maestro Alvaro.

Un flash-back e un tuffo al cuore mi riportano mentalmente al terribile bambino Ettore della via dei Neri.

Prendo contatto con il bambino che ero, il tempo non è mai passato e resto assolutamente persuaso che Alvaro non è altro che Ettore diventato grande che si vuole vendicare sotto mentite spoglie.

Non sono pronto ad affrontare questo trauma infantile.

Invento una scusa e non vado, probabilmente non è nemmeno peccato.



Enrico Scheda



IL WELCOME SI RACCONTA...



Prima di iniziare il mese di dicembre e di immergerci nella preparazione delle festività abbiamo deciso di dedicare l'articolo alle formazioni che ci hanno impegnato in questa prima parte dell'anno. Sappiamo che investire sulla formazione degli operatori è la strada migliore per migliorare il nostro modo di stare con i bambini e quindi scegliamo di dedicarvi tempo e risorse.

I nostri educatori al Convegno Erickson "LA QUALITÀ' dell'inclusione scolastica e sociale"

Ogni due anni la Erickson, casa editrice e centro di ricerca specializzata sui temi dell'inclusione, organizza al palacongressi di Rimini un convegno internazionale di tre giorni in cui studiosi di alto livello presentano le più aggiornate posizioni a cui la ricerca su questi temi è pervenuta. Sono poi previsti seminari e workshop a cui le persone si iscrivono in base ai propri settori di interesse. Quest'anno i partecipanti erano circa 4000, provenienti da tutta Italia. La nostra équipe ha partecipato al convegno, così come è avvenuto per le edizioni precedenti. Sono tornati a casa ricchi di nuovi stimoli, di riflessioni più articolate e di ipotesi di lavoro innovative. Sono anche tornati con suggestioni di lettura che il convegno ha suscitato. Citiamo tra i tanti libri interessanti "Andiamo oltre. Accogliere le sfide educative con una Pedagogia Istituzionale", di Andrea Canevaro, padre della pedagogia speciale in Italia. Ad un anno dalla sua scomparsa, Emanuela Cocever, sua compagna di vita, lascia il suo «testamento pedagogico».



Le mediatrici interculturali presentano i sistemi scolastici dei paesi di origine

Nel mese di novembre Welcome ha organizzato, insieme alla Cooperativa Dialogos, un ciclo di incontri rivolti ai nostri educatori e volontari e aperto a insegnanti e operatori degli altri centri educativi. Le mediatrici interculturali di Dialogos hanno presentato i sistemi scolastici dei paesi dei nostri bambini e ragazzi. È stato interessantissimo! Abbiamo avuto modo di conoscere a grandi linee le organizzazioni scolastiche dei diversi paesi e, anche, gli aspetti collegati tipo quale ruolo sociale dell'insegnante, che tipo di atteggiamento è richiesto ai bambini e alle famiglie, che tipo di curriculum viene proposto. Ci siamo resi conto di quanti luoghi comuni e pregiudizi siamo portatori, quando basterebbe sapere che quegli atteggiamenti per noi non positivi sono quelli socialmente attesi nel loro paese... Incontri davvero illuminanti!

Verso il Natale - Adesso però dicembre è iniziato e allora ci prepariamo per vivere gioiosamente con i nostri bambini e ragazzi le festività ormai vicine. Ci sono una freschezza e una aspettativa in quella età che ci spingono a cercare ogni anno di organizzare al meglio le iniziative. Racconteremo nel prossimo giornalino come sarà andata...

Intanto...

Tanti auguri per un felice e sereno Natale!

Associazione "Welcome"

Una Giornata Indimenticabile con i Lupetti del branco di Seeonee



Nella splendida cornice della sede di zona, il branco di lupetti della nostra parrocchia ha recentemente vissuto una giornata emozionante durante la loro prima caccia all'aperto. Questo evento speciale ha visto l'accoglienza dei nuovi cuccioli nel branco, un momento carico di tradizione e di gioia.



I giovani lupetti, provenienti da diverse famiglie della comunità, hanno intrapreso questa avventura insieme, guidati dalle saggezza e dalla guida attenta dei capi del branco. I bambini hanno avuto l'opportunità di giocare tutti insieme.

Durante la giornata, il branco ha aperto le braccia per accogliere i nuovi cuccioli. Questo gesto significativo è una tradizione radicata nel cuore della nostra comunità, in cui gli altri bambini del branco hanno espresso elogi e supporto per i nuovi arrivati. Le parole di incoraggiamento hanno creato un legame speciale tra i membri del branco, promuovendo l'amicizia e la collaborazione.

I giochi e le attività mirate hanno permesso ai cuccioli di integrarsi facilmente nel branco, dimostrando quanto sia fondamentale il senso di appartenenza nella crescita di ciascun membro. Le risate contagiose e la gioia palpabile hanno reso la giornata un'esperienza indimenticabile per tutti i partecipanti.

Una giornata che rimarrà impressa nei cuori di tutti i partecipanti, segnando l'inizio di una nuova stagione di scoperte e connessioni nella nostra amata comunità.

La Comunità Capi del Forlì 14



ADERISCO PERCHÈ...



La data dell'8 dicembre è da sempre molto importante per noi di Azione Cattolica perché è il giorno in cui "ufficializziamo" la nostra scelta di aderire per un altro anno alla grande famiglia che è la nostra associazione. In quel giorno si vivono, tutti insieme nelle parrocchie, i momenti che accompagnano a rinnovare il nostro SI'. Si inizia con l'assemblea elettiva durante la quale si fa un "punto della situazione" dell'anno associativo trascorso e poi si procede alla votazione per eleggere i nuovi membri del consiglio di AC a livello parrocchiale. Nella celebrazione della Messa, a seguire, confermiamo a voce alta e sicura il nostro impegno e il nostro SI' davanti a tutta la comunità. E per concludere in bellezza ci si ritrova per il pranzo perché lo stare insieme è importantissimo e gioioso. Durante la tradizionale polentata vengono resi noti i nomi di chi è stato eletto. Prendere la tessera di aderente all'Azione Cattolica è un gesto non solo simbolico ma che racchiude una scelta consapevole. Attraverso l'atto del tesseramento ognuno di noi ripete e sempre rinnova le motivazioni del suo essere parte di una associazione che ha al suo centro Dio e l'uomo, il cammino quotidiano nella fede e contemporaneamente nella vita di tutti i giorni, nel lavoro e nella famiglia. Ci siamo chiesti, come gruppo di Ravaldino, di condividere i nostri "Aderisco perché" e volentieri vi rendiamo partecipi.



E naturalmente siete tutti invitati a festeggiare assieme a noi venerdì 8 dicembre!!



ADERISCO PERCHÈ:

- L'AC è come una grande famiglia in cui, nell'esperienza di gruppo e nella condivisione, si cresce e si cammina insieme verso l'unica meta: Cristo!
- Perché ho voglia di fare sul serio!
- Perché l'AC pensa al futuro delle comunità cristiane e alla convivenza civile
- Perché mi sento parte di una comunità
- Perché voglio impegnarmi concretamente e dare il mio contributo
- Perché l'AC va verso l'altro, verso gli altri, verso la città... insomma va verso Cristo
- Per prendermi la mia responsabilità e condividerla con gli altri
- Perché i tempi stanno cambiando e se non ci si adegua si rischia di restare fuori dalla vita degli altri
- Per proseguire il mio cammino nella Parola di Dio utilizzando i luoghi e le occasioni che l'AC propone
- Per testimoniare la gioia di essere cristiano
- Per portare il mio piccolo ma grande aiuto nella comunità, nella parrocchia, al parroco

Per ultimo riporto il "perché" più originale rinnovando l'invito a unirvi alla nostra gioia:
"Aderisco perché... più si è meglio è!"

A.P.R.

ASPETTANDO IL NATALE

Veloce, costante, incalzante, ricco, emozionante e sempre più partecipato! Dove le parole non sono sufficienti per esprimere i tanti momenti trascorsi insieme nel mese di novembre, le immagini ci vengono in aiuto.



"La felicità è un budino", espressione rubata a **Maurizio Gioiello** quando è venuto a raccontarsi. L'abbiamo paragonata alla semplicità dei nostri incontri, la loro dolcezza e leggerezza e come un buon budino, vorresti non finissero mai.

"È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel regno di Dio".
(Matteo 19,24)



Cultura e civiltà in Tunisia tra passato e presente con **Wilma Malucelli**.



Programma di riabilitazione comunitaria e di attività motoria con **Salute e Solidarietà**: mercoledì pomeriggio dalle 15,30 alle 16,30 presso la palestra Dinamica.



Centro "Ruffilli" l'età non esiste, sempre a scuola ad imparare 🙌



Siamo giunti alla consegna dell'ecografo portatile, alla **dott.ssa Morena Calli**, da donare all'Ambulatorio di Terapia Antalgica dell'UO di Anestesia e Rianimazione della sede di Forlì per facilitare e rendere meno doloroso l'accesso a terapie infiltrative articolari, partito in occasione delle festività Natalizie del 2022, con la partecipazione di un nutrito gruppo di Club Service ed Associazioni di volontariato forlivesi.



Ora desideriamo prenderci il giusto tempo!

Vogliamo prepararci ad accogliere il tempo che stiamo cominciando a vivere e che non ha bisogno di ulteriori immagini, **rimane nella sua essenza l'attesa della Sua venuta!**

Associazione di Volontariato
"Progetto Ruffilli" ODV



DICEMBRE 2023

Associazione Progetto Ruffilli: 338 8400984
Parrocchia di Ravaldino: 0543 32482
Corso Diaz 109, 47121 Forlì (FC)

Lunedì 4 Dicembre dalle 15.30 alle 17.30

GIOCHI PER LA MEMORIA CON FAUSTA MARTINO

Lunedì 11 Dicembre dalle 15.30 alle 17.30

LABORATORIO DI NATALE

Lunedì 18 Dicembre dalle 15.30 alle 17.30

TOMBOLA DI NATALE E AUGURI!



BUON NATALE A TUTTI!!!



L'INIZIATIVA VIENE CONDOTTA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI ANTI-COVID

I locali sono dotati di sanificatore Beghelli.

L'OPERATRICE DI QUARTIERE È PRESENTE A OGNI INCONTRO





CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Domenica scorsa, 19 novembre, "Giornata Mondiale del Povero", abbiamo avuto il dono di due testimonianze. Quella di Patricia alla fine della Messa delle 11,30 e quella di Liliana, arrivata per iscritto, ma che non abbiamo potuto leggere per mancanza di tempo. Le riportiamo entrambe.

"Mi chiamo Patricia, sono qui per ringraziare questa comunità che mi ha accolto. Venivamo da Roma, senza casa e senza lavoro. Questa comunità ha capito la mia sofferenza e la mia difficoltà e mi ha aiutato per la casa, mi sta ospitando da due anni, e per il lavoro. Ora lavoriamo sia io che mio marito. Questa comunità mi sta aiutando a ricostruire quella famiglia che avevo perso due anni fa. Sono molto grata per la testimonianza che date nell'aiutare chi è diverso, nell'aiutare tutti. Sono molto grata a questa parrocchia."

Liliana ci scrive:

"Buongiorno a tutti, sono Liliana e per me oggi è un giorno di testimonianza. Devo ringraziare la Caritas di Ravaldino: 22 anni fa, quando sono arrivata in Italia con la mia famiglia dalla Romania, sono stata accolta come una figlia. Ho ricevuto fiducia, calore, una casa e tutto quello che mi occorreva. Nel momento del mio arrivo non è stato semplice: abbiamo lavorato, studiato e non abbiamo mai dimenticato che noi dobbiamo aiutare i bisognosi. Oggi ringraziamo prima il Signore che ci ha fatto incontrare persone buone. Ma dobbiamo dimostrare quello che siamo, non dobbiamo solo pretendere.



Prima devi dare per ricevere. Se semini bene trovi bene. In tutti questi anni ho fatto volontariato sia nella mia comunità rumena, sia in altre strutture. Al momento sono tornata "a casa", alla Caritas di Ravaldino dove faccio volontariato. La ruota gira, anche se è quadrata gira: oggi ho bisogno io, domani tu o i tuoi cari. Se fai bene trovi bene. Il dono più importante della vita è dare un po' del tuo tempo agli altri, donare un po' della tua vita. Il Signore ci ha donato la sua vita. Possiamo farlo anche noi nel nostro piccolo. Grazie di cuore. Liliana"

Ringraziamo noi di cuore, sia Patricia che Liliana, per la possibilità che ci hanno dato di essere loro di aiuto e per il dono della loro riconoscenza ed amicizia.

Patricia, suo marito e le loro due figlie stanno cercando un appartamento in affitto, essendo tranquillamente in grado di pagare con il loro lavoro, ma purtroppo non riescono a trovarlo per la mancanza di offerte sul mercato. Potete aiutarli nella ricerca? Grazie!!

In questi ultimi mesi sono arrivate a chiedere aiuto tante nuove famiglie. Pensiamo che la difficile situazione economica, il rincaro delle spese alimentari, la sospensione del Reddito di Cittadinanza per qualcuno, siano alcune delle cause di queste aumentate richieste. Se consideriamo inoltre la maggior difficoltà di reperire alimenti, ci troviamo a dover acquistare vari prodotti essenziali alla preparazione dei pacchi alimentari. A maggior ragione abbiamo quindi riproposto per il periodo di avvento, la raccolta di prodotti, come da locandina. Grazie per l'aiuto che potete dare!!

Dalla Diocesi a cura di Silvia De Lorenzi

“I DISCEPOLI DI EMMAUS”

autrice Sandra Carassai (anno 2012)

Parrocchia Buon Pastore di Macerata

L'Icona, che è sempre rivelazione e non semplicemente illustrazione, rende presente con linee e colori un episodio narrato dalle Scritture.

Quella scelta per l'apertura dell'Anno Pastorale 2023-2024 rivela l'incontro dei due discepoli con Gesù risorto a Emmaus, episodio che Luca narra nel suo Vangelo (Lc 24,13-35).

L'iconografo ha sapientemente sviluppato la composizione in tre fasce orizzontali che vanno lette in successione.

Nella prima scena, in alto a sinistra, sulle montagne sono visibili le tre croci del Golgota, più in basso il sepolcro aperto e vuoto e le mura della città di Gerusalemme. Il tutto fa da sfondo a due discepoli che, delusi e senza speranza, tornano ad Emmaus nel pomeriggio della Pasqua, volgendo le spalle alla

croce e senza vedere la tomba aperta e vuota. Sono certi che Gesù sia morto e che tutto quello che hanno vissuto seguendolo sia stata un'illusione finita per sempre.

I due continuavano a ricordare il tempo in cui Gesù era con loro, quando Gesù stesso si affiancò loro e domandò quale fosse il motivo della tristezza che i loro volti esprimevano. I due non lo riconobbero, ritenendolo un viandante poco informato dei fatti accaduti a Gerusalemme e andavano spiegandogli come un certo Gesù Nazareno, profeta potente in opere e in parole davanti a Dio e a tutto il popolo, fosse stato consegnato dai sommi sacerdoti e dai loro capi per farlo condannare a morte e quindi crocifiggerlo. Aggiunsero anche che alcune delle loro donne avevano trovato la tomba aperta e vuota e avevano raccontato di aver avuto una visione di angeli, ma non erano state credute. Anche alcuni uomini dei loro erano andati al sepolcro, ma non avevano visto Gesù. Il misterioso personaggio riscalda loro il cuore spiegando, a partire da Mosè e da tutti i profeti, ciò che si riferiva a sé. Quando furono vicini al villaggio essi insistettero perché restasse con loro, giacché calava già la sera, ed Egli accettò ed entrò da loro.

Sedutosi a tavola con loro (seconda scena), prese il pane, disse la preghiera di benedizione, lo spezzò e lo diede loro da mangiare. Allora ai discepoli si aprirono gli occhi e lo riconobbero, ma Lui sparì dalla loro vista. Dal momento in cui lo riconobbero, cambiò il loro sguardo sulla realtà e tutto intorno a loro mutò. Infine, i due discepoli tornano a Gerusalemme a ritrovare la comunità e, pieni di gioia, riferiscono ciò che era loro accaduto lungo la via e come avessero riconosciuto Gesù nello spezzare il pane (terza ed ultima scena).





Papa Francesco

Continuiamo a pregare per la grave situazione in Israele e in Palestina. È la gente semplice, la gente del popolo che soffre. Non soffrono coloro che fanno la guerra. Chiediamo la pace. E non dimentichiamo il caro popolo ucraino, che soffre tanto, ancora in guerra.

13:30 - 29 nov 2023



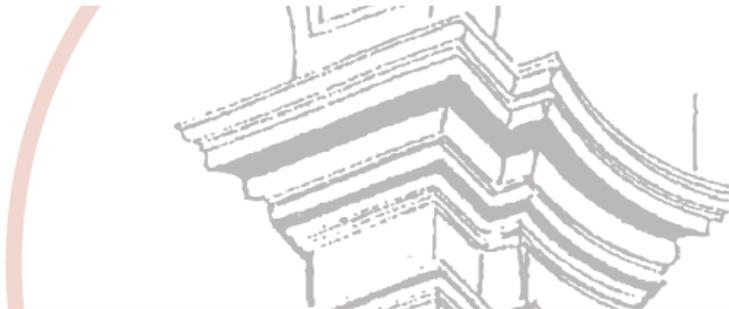
Sostegno alla parrocchia. Sostegno alla Comunità.

I momenti di difficoltà spesso sono accompagnati da gesti di solidarietà sentiti e numerosi, e fanno riscoprire a ciascuno il bisogno di contribuire in qualche modo allo sforzo comune, di fare la propria parte, per quanto piccola.

Parrocchia di S. Antonio Abate in Ravaldino

Corso Armando Diaz, n. 105, 47121 Forlì FC - Cod. Fisc. 92009070407

IBAN : IT06X0306909606100000146904



Note di Vita Parrocchiale ONLINE

Il nuovo numero lo trovate al link ravaldino.it/nvp
Un unico luogo, sempre aggiornato, dove ricevere le novità sulla Parrocchia di Ravaldino.

Questo numero è già online! ►



ORARI MESSE

messa feriale: 18.00
messe festive: 8.00 - 11.30

INFO

Tel. 0543.25775
Email: upcentro.segreteria@gmail.com
notedivitaparrocchiale@ravaldino.it